

Proposta N. Prot. Data		Inviata ai capi gruppo Consiliari il _____ Prot.N° _____
--	---	---

Comune di Alcamo

PROVINCIA DI TRAPANI

Copia deliberazione del Consiglio Comunale

N° 179 del Reg. Data 19/11/2014	OGGETTO:	COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE
Parte riservata alla Ragioneria Bilancio _____ ATTO n. _____ Titolo _____ Funzione _____ Servizio _____ Intervento _____ Cap. _____		NOTE

L'anno duemilaquattordici il giorno diciannove del mese di novembre alle ore 18,30 nella sala Consiliare del Comune, si è riunito il Consiglio Comunale con l'intervento dei signori:

Pres. Ass.					Pres. Ass.		
1	Raneri Pasquale	-	SI	16	Campisi Giuseppe	-	SI
2	Ferrarella Francesco	SI	-	17	Longo Alessandro	SI	-
3	Milito Stefano (1962)	SI	-	18	Milito Stefano (1959)	SI	-
4	Caldarella Gioacchina	SI	-	19	Dara Francesco	-	SI
5	Fundarò Antonio	-	SI	20	Dara Sebastiano	-	SI
6	Vesco Benedetto	SI	-	21	Vario Marianna	SI	-
7	Nicolosi Antonio	-	SI	22	Ruisi Mauro	-	SI
8	D'Angelo Vito Savio	-	SI	23	Allegro Anna Maria	-	SI
9	Caldarella Ignazio	-	SI	24	Trovato Salvatore	SI	-
10	Rimi Francesco	-	SI	25	Calvaruso Alessandro	SI	-
11	Pipitone Antonio	SI	-	26	Di Bona Lorena	SI	-
12	Pirrone Rosario Dario	-	SI	27	Intravaia Gaetano	SI	-
13	Castrogiovanni Leonardo	SI	-	28	Coppola Gaspare	-	SI
14	Scibilia Giuseppe	SI	-	29	Lombardo Vito	SI	-
15	Stabile Giuseppe	SI	-	30	Sciacca Francesco	SI	-

TOTALE PRESENTI N.17

TOTALE ASSENTI N. 13

Assume la Presidenza il Presidente Giuseppe Scibilia
Partecipa il Segretario Generale del Comune Dr. Cristofaro Ricupati
Consiglieri scrutatori:

- 1) Caldarella Gioacchina
- 2) Di Bona Lorena
- 3) Sciacca Francesco

La seduta è pubblica
In continuazione di seduta

Consiglieri presenti n. 17

Si passa a trattare l'argomento posto al n. 3 dell'o.d.g. relativo a: Comunicazioni del Presidente.

Entrano in aula i Cons.ri: Dara F., Coppola, Caldarella I., Nicolosi, Raneri e Rimi
Presenti n. 23

Presidente:

Dà lettura della nota con cui il Cons.re Fundarò comunica la sua assenza per motivi di lavoro.

Comunica ancora la propria intenzione di relazionare relativamente alla sua presenza a Milano alla XXXI Assemblea Nazionale dell'ANCI.

Cons.re Vesco:

Precisa che è previsto dal regolamento del Consiglio Comunale che i Consiglieri che si recano in missione relazionino in aula:

Presidente:

Dà lettura della seguente relazione:

Cari colleghi Consiglieri,

Desidero relazionare, nel rispetto dell'art. 65 comma 3 del Regolamento del C.C., sulla XXXI Assemblea annuale dell'ANCI (associazione nazionale dei Comuni italiani) svoltasi a Milano nei giorni dal 6 all' 8 novembre del corrente anno a cui ho partecipato insieme al Sindaco e altri componenti della Giunta.

L'assemblea ha visto la partecipazione di Sindaci e Amministratori di tutta Italia e la presenza di alcuni Ministri e Sottosegretari impreziosita dall'intervento, nella prima giornata, di Matteo Renzi Presidente del Consiglio del Governo Italiano al quale è stato chiesto di comprendere tutte le nostre ansie e di condividere le nostre sollecitazioni

L'ordine del giorno prevedeva, oltre alle modifiche statutarie, l'elezione del Consiglio Nazionale l'elezione del Presidente ANCI che ha visto la riconferma dell'On. Piero Fassino Sindaco di Torino non senza alcune decise critiche da una fronda di Sindaci che chiedevano a viva voce maggiore intensità nel rappresentare al governo le difficoltà di tutte le Amministrazioni e specialmente dei piccoli Comuni (inferiori a 5 mila abitanti) sul tema tristemente famoso del "patto di stabilità"

Diverse le tematiche e le tavole rotonde promosse nelle giornate dei lavori; per maggiore brevità ho allegato alla presente relazione il programma completo dei lavori assembleari.

E' stato ribadito, da più parti, il momento cruciale per la vita dell'Italia che continua a essere prigioniera di una crisi economica e sociale che morde nella vita, nel lavoro, nel reddito di persone, famiglie ed imprese, suscitando inquietudini, ansie, paure sottolineando che la disoccupazione ed inoccupazione giovanile raggiunti in questi anni, l'acuirsi del divario tra nord e mezzogiorno, le crisi delle grandi imprese industriali, la stagnazione dei consumi interni e la conseguente deflazione sono i segni più evidenti di una crisi da cui è sempre più urgente uscire e che colpisce tutti: da Aosta a Marsala.

E lo sappiamo bene noi Amministratori, che ogni giorno siamo destinatari delle angosce e delle domande di chi vede la propria vita quotidiana insidiata dall'incertezza e dalla precarietà.

E tutti sappiamo che i cittadini per ogni necessità, dall'asilo nido all'aria che si respira, da un ambiente sano e pulito ad un lavoro per vivere, dalle strutture residenziali per anziani e disabili ad un sussidio, dai cani randagi alla promozione della cultura e del sapere, tutti sappiamo che si rivolgono al Sindaco e a noi tutti amministratori.

E molto si è fatto, specialmente nei Comuni del nord: aree industriali dismesse in nuove residenze, in housing sociale e studentesco, poli per i servizi terziari, servizi sociali avanzati e non più assistenziali, partnership pubblico-privato che hanno notevolmente ampliato il campo delle risorse.

Insomma, quel che si è richiesto da parte dei Comuni è il riconoscimento del ruolo propulsivo e dinamico che le città e i Comuni hanno nella vita dell'Italia.

Addolora, cari colleghi, che periodicamente si offra dei Comuni e delle attività di noi amministratori una rappresentazione molto lontana dal vero.

I nostri Comuni non sono centri di spesa parassitaria: La nostra spesa è fatta di asili nido, assistenza domiciliare, sostegno alle fragilità, politiche ambientali, promozione culturale, trasporti locali, raccolta rifiuti. E quando investiamo, le nostre limitate risorse servono a sistemare strade e scuole e modernizzare le nostre città per migliorare il benessere dei nostri concittadini con un principio fermo: la città non è di chi la governa ma di chi la ama.

E siamo tutti stanchi di essere indicati come il buco nero della spesa pubblica mentre da anni i governi centrali vengono sollecitati ad effettuare riforme strutturali e nuove politiche sul lavoro e le Regioni sono dinosauri che divorano quanto di buono esprimono i Comuni.

Sulla Regione Sicilia il Sindaco di Palermo Leoluca Orlando si è espresso in maniera durissima e condivisibile: l'autonomia è ancora utile o crea soltanto privilegi alla solita casta lontana mille miglia dai bisogni reali della gente che non hanno mai guidato un Comune e forse non sarebbero in grado di amministrare un condominio.?

Senza trascurare il contesto normativo e ordinamentale che certamente non aiuta chi amministra con 50 decreti e provvedimenti legislativi in tre anni costringendoci a

interventi e aggiustamenti continui sui bilanci previsionali che ormai approviamo quando è già tempo di consuntivi.

Per non parlare della collaborazione delle strutture ministeriali che troppo guardano ai Comuni e ai Sindaci come qualcuno da mettere in riga.

Così come l'attività degli organi giurisdizionali di controllo appare spesso finalizzata al solo rispetto formale della norma, prescindendo da ogni valutazione del contesto di minori risorse in cui i Comuni operano.

E ci sembra alquanto ingiusto colpevolizzare un'intera classe politica, costretta a stipulare una polizza assicurativa ed assicurarsi un paio di buoni avvocati prima di assumere un incarico politico anche in un paese di poche anime. Forse sfugge che i Comuni siamo 8 mila e gli amministratori locali oltre 100 mila mentre le inchieste giudiziarie hanno riguardato i comportamenti di poche decine di persone.

Insomma sarebbe ora tempo di riconoscere la fatica quotidiana di chi è chiamato a guidare e sostenere la propria comunità. Una fatica fatta di scelte difficili – spesso impopolari – e di assunzione di responsabilità.

E' stata espressa, dal presidente Fassino, di ritenere esaurita una politica di compressione e riduzione autonomia dei Comuni e di aprire una stagione nuova tra Stato e Comuni con il riconoscimento di vera e non formale autonomia imprescindibile per assolvere alle aspettative della gente di fronte ad una continua e crescente domanda di sostegno contrapposta ad una continua riduzione delle risorse ribadendo che il risanamento dei conti pubblici e' anche per noi una priorità.

Non poteva mancare una riflessione sull'argomento principe su cui gli Enti Locali stanno lottando giorno dopo giorno: **Il patto di stabilità.**

Le legge di stabilità presentata dal governo in questi giorni è una legge che ha suscitato grande disagio e allarmata preoccupazione.

Non sfugge a nessuno la critica situazione del Paese, prigioniero da troppi anni di una crescita zero e di un apparato burocratico e amministrativo soffocante, a dir poco, elefantiaco che mortifica ogni uomo di buona volontà e di cui peraltro noi amministratori siamo vittime come i nostri cittadini.

Siamo convinti che necessitano scelte coraggiose specialmente nell'allocazione delle risorse.

Tutta l'assemblea era convinta che la legge di stabilità si può condividere nell'impostazione generale: ridurre la pressione fiscale su imprese e lavoro per favorire il rilancio degli investimenti e la creazione di lavoro.

Riduzione dell'Irap, la decontribuzione per le nuove assunzioni, crediti d'imposta a favore di ricerca e innovazione, bonus 80 euro per ogni lavoratore dipendente, le maggiori dotazioni per la scuola, le misure di semplificazione burocratica, i programmi di investimento strutturale, sono tutte scelte che sono state condivise e che si intendono sostenere.

Così come e' stato apprezzato la proposta di allentamento del Patto di Stabilità e di un suo definitivo superamento.

Ma non è stato celato il disagio per l'ulteriore sforzo richiesto ai Comuni, talmente oneroso da ritenere insostenibile per riduzione di ulteriori risorse seppur compensate da un'ampia riduzione del Patto di Stabilità.

In secondo luogo, la riforma dei bilanci pubblici (l'armonizzazione ex d.lgs 126/2014) prevede i "crediti di dubbia esigibilità" siano sterilizzati riducendo di pari importo le entrate disponibili sul bilancio di parte corrente.

Va poi considerato che la riforma della contabilità introduce il divieto di utilizzo dell'avanzo di amministrazione non vincolato ai fini dell'equilibrio di bilancio e che gli oneri di urbanizzazione dal 2015 potranno essere utilizzati solo per spese di investimento con la conseguenza che non potranno più finanziare la spesa corrente. (anche se il governo è disposto ad emendare per il prossimo anno quest'ultima norma consentendo l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione in spesa corrente)

Chiaramente è venuta fuori la richiesta, legittima, a mio avviso, di riconoscere il merito a quei Comuni che hanno perseguito e realizzato percorsi virtuosi.

Richiesta, senza mezzi termini, che i trasferimenti di risorse statali per servizi erogati dai Comuni siano direttamente devoluti ai Comuni stessi.

Anci richiederà al Governo di liberare del tutto dal Patto i piccoli Comuni e i Comuni che hanno avanzo di bilancio dai vincoli del Patto.

Infine il governo ha confermato l'intenzione di proporre un nuovo sistema fiscale locale.

L'ANCI chiede con fermezza di non mettere in discussione il vincolo dell'equilibrio di parte corrente e richiede soprattutto che i Comuni siano messi nelle condizioni di riattivare un ciclo di investimenti.

La richiesta dei Comuni dell'autonomia finanziaria non è data soltanto da risorse pubbliche ma anche da capitali privati queste risorse aggiuntive farebbero bene a rimettere in moto gli investimenti con partnership tra pubblico e privato. Benefici per il welfare che sempre di più richiede di avvalersi di forme di sussidiarietà sociale. Vale per la Cultura dove il ricorso al contributo delle imprese, al mecenatismo civico e a forme di fundraising (raccolta fondi per scopi sociali) è essenziale per promuovere un'ampia offerta culturale. E oggi sappiamo tutti che purtroppo la legislazione attuale è ispirata dall'idea di una rigida separazione tra investimenti pubblici e investimenti privati.

E' chiaro che i vincoli di Patto di stabilità determinano l'impossibilità di attivare le quote di cofinanziamento da parte degli Enti locali, con evidente pregiudizio nell'utilizzo delle risorse europee. Da qui la richiesta dell'ANCI di escludere dal patto di stabilità le quote di cofinanziamento ai programmi europei.

Attenzione è stata posta a riprendere il percorso del federalismo demaniale, trasferendo ai Comuni beni che – oggi spesso inerti e inutilizzati – potranno essere valorizzati e contribuire alla riqualificazione del tessuto urbano.

Autonomia finanziaria significa anche autonomia fiscale.

Veniamo da anni di continue variazioni nella struttura del prelievo fiscale, che hanno logorato il rapporto di fiducia dei cittadini. Tutti abbiamo vissuto lo sconcerto dell'opinione pubblica per l'altalenante stop and go su ICI, IMU, TASI, IUC che ha suscitato un generale sentimento di ostilità ed irritazione che si è scaricato sulle spalle delle nostre Amministrazioni.

E' tempo di mettere ordine e l'Anci ha richiesto semplificazione di procedure sui criteri di responsabilità e della compartecipazione tra Stato, Regioni, Comuni il cui esito è che a noi, dal Sindaco ed ai Consigli Comunali si chiede di imporre tributi e percepirli, senza che l'intero introito ci venga devoluto. E' stato chiesto di essere finalmente titolari di tributi certi in tempi certi e in esclusiva, unico modo per poter gestire il prelievo nella trasparenza e nella responsabilità verso i nostri cittadini, con unico tributo e un nuovo sistema di riscossione.

Sulla spending review fatta di prescrizioni ordinamentali si chiede che sia organizzata sui saldi. Dicano Governo e Parlamento quale deve essere il contributo degli Enti Locali al risanamento della finanza pubblica e si riconosca ad ogni Comune piena e libera discrezionalità nelle scelte con cui realizzare l'obiettivo tenendo conto che non si può più parlare di fabbisogni standard fermo restando che le leggi prevedono già i livelli essenziali di assistenza. Per il resto il fabbisogno è chiaramente diverso da territorio a territorio. Altra cosa è definire i costi standard promuovendo benchmarking utili a razionalizzare la spesa, ottimizzare le risorse. Noi ancora ad Alcamo attendiamo un reale controllo di gestione che da anni richiedo a viva voce, richiesta sostenuta e voluta oggi fortemente anche dal nostro Assessore al Bilancio a cui richiedo di usare il pugno di ferro senza dimenticare il guanto di velluto.

Città Metropolitane, trasformazione delle Province in unioni di Comuni, revisione del Titolo V, una ventata riformatrice che l'Anci ritiene il più grande intervento di riforma dell'architettura istituzionali dalla nascita delle Regioni ad oggi con alcuni rischi che meritano di essere sottolineati in altri momenti più specifici fermo restando il riconoscimento della centralità dei Comuni e sappiamo tutti che l'Italia è una nazione di Comuni e che nella storia dei Comuni si racchiude la storia d'Italia.

Quindi qualche maldestro tentativo di eliminare i piccoli Comuni sarà certamente bloccato perché rappresentano un presidio storico sociale fuori da ogni discussione.

Concludo dicendo che l'intervento di Renzi non è stato in contrasto con le richieste dei Comuni italiani e che c'è l'impegno del Governo ad operare riforme che mettano l'Italia al pari delle altre nazioni europee, a sistemare i conti senza trascurare il grido di rabbia e dolore di tutti i Sindaci incapaci ormai di arginare le più modeste richieste del territorio.

Attacco frontale del Presidente del Consiglio nei riguardi dei dirigenti comunali. Trattamento economico legato soltanto ai risultati. A loro si chiede un impegno maggiore nella ricerca di soluzioni su ciò che la politica propone, immagina, sogna. Non si può rispondere con UN "NO, NON SI PUO' FARE". Vogliamo sentirci dire : **PROVIAMO A TROVARE UNA ALTERNATIVA, UNA SOLUZIONE.** I politici spesso non abbiamo competenze specifiche ad intercettare, sviluppare e comprendere la bontà di certi complessi bandi europei. Devono essere loro a collaborare tecnicamente la politica e poi il riconoscimento economico equo non sarà scandalo per nessuno

Ma è stato ribadito che l'Italia può farcela se saprà investire su di se', sulla propria competenza, professionalità ed inventiva nella speranza che cambi anche l'atteggiamento dell'Ufficio delle Entrate da ente vessatore a struttura che deve correggere più che penalizzare.

E la politica deve smetterla di parlare soltanto alla pancia della gente. E' un metodo che paga nell'immediato ma nel lungo termine penalizza tutti.

E' stato espresso, al Sindaco di Milano Pisapia, l'impegno delle varie delegazioni a sostenere e accompagnare l'appassionante sfida dell' EXPO 2015 che sarà vetrina e motore propulsore per il nostro Paese nei confronti del mondo sul grande tema cruciale per il futuro del pianeta del cibo che non è solo nutrimento ma anche biodiversità, sostenibilità alimentare e ambientale con una manciata di storia, un pizzico di economia, una spruzzata di cultura, due spicchi di civiltà e mantecata con tanta civiltà e infine servita con relazioni di comunità. Gastronomia di eccellenza dove gli italiani siamo maestri da sempre.

Ed è per tale ragione che il Congresso annuale Anci è stato celebrato a Milano. Come uno stuzzicante antipasto.

Chiudo chiedendo al nostro Sindaco di andare in Regione senza il cappello in mano e pretendere sostegno per la nostra città e solleciti pure i nostri fantomatici deputati nazionali espressi dal territorio trapanese ad essere più vicini alla nostra città nei suggerimenti atti a reperire risorse vitali in un momento in cui le famiglie sono allo stremo delle forze per evitare il divorzio tra società e politica. E alle persone che si dilettono a criticare ingiustamente i nostri assessori e noi consiglieri con l' accusa di produrre più fumo che arrosto e di curare più la vetrina che gli interni rispondo dicendo che con la carenza di fondi, con un bilancio di previsione approvato da qualche giorno e con gli assestamenti ancora in corso tutto ciò che era possibile fare è stato fatto e cito, chiudendo veramente il mio intervento, una aforisma del grande pittore Pablo Picasso dedicata da un autorevole rappresentante dell' ANCI a tutti gli amministratori che con fantasia e senza risorse continuano ad operare e a promuovere le iniziative dei Comuni, nostro compreso: "CI SONO DELLE PERSONE CHE PER DISEGNARE IL SOLE FANNO UNA MACCHIA GIALLA (banale direi). E CI SONO DELLE ALTRE PERSONE CHE FANNO UNA MACCHIA GIALLA E LA FANNO SEMBRARE IL SOLE.

Alcamo 19 Novembre 2014

Il Presidente del Consiglio
F.to Giuseppe Scibilia

Cons.re Stabile :

Illustra brevemente sulla sua missione a Roma per partecipare al seminario di studio sulla Riforma della contabilità degli Enti Locali ai fini dell'armonizzazione dei sistemi contabili e consegna agli atti la seguente relazione:

Il Presidente del Consiglio Comunale Mi ha autorizzato a recarmi a Roma per partecipare ad un seminario di studio avente ad oggetto il tema : **La riforma della contabilità del Enti Locali ai fini dell'armonizzazione dei sistemi contabili.**

Il seminario si è articolato in due giornate di studio di 5 ore ciascuno al seguito delle quali un'altra ora è stata dedicata allo svolgimento dei test di verifica sul grado di apprendimento. Il superamento dei test dava il diritto ad ottenere l'attestato di partecipazione. In pratica si è compilato un questionario formato di 12 domande a risposta

multipla (4 risposte), all'interno delle quali si trovava quella corretta. Il test veniva superato se le risposte corrette erano almeno 8 su 12.

Il sottoscritto sia per la prima che per la seconda giornata ha superato i test rispondendo correttamente a tutte le domande formulate.

I destinatari di questo seminario erano, Revisori, dirigenti ed amministratori locali. La prima giornata sono stati trattati i seguenti argomenti:

- La riforma della contabilità dello stato e l'impatto sull'ordinamento del Enti Locali (legge n.196/09);
- La delega contabile della legge n.42/09 ed i decreti attuativi (D.Lgs n.91/2011 e D.Lgs n.118/2011, come modificato dal D.Lgs n.126/14);
- La sperimentazione 2014 e le novità di cui all'art.9 del D.L. n.102/2013;
- Le novità del Decreto modificativo del D.Lgs n.118/2011;
- L'incidenza delle nuove regole amministrativo- contabili nella gestione del bilancio locale;
- L'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli Enti Locali e dei loro Enti ed Organismi;
- Il consolidamento dei conti e bilancio consolidato degli Enti Locali;
- Criteri e metodi di approssimazione agli standard internazionali ed alle best practices;
- Principi contabili ed accountability, principi di revisione e di comportamento per la revisione negli Enti Locali, contabilità finanziaria ed economica;
- Aspetti generali e ruolo dei principi contabili;
- L'introduzione della contabilità economica negli Enti Pubblici;
- Esperienze a confronto;
- La contabilità del territorio " tra consolidamento dei conti locali e fabbisogni standard;
- Il passaggio dal vecchio al nuovo bilancio;
- Il piano dei conti integrato;
- La transazione elementare;
- Documenti da inoltrare alla tesoreria ad inizio anno;
- L'esercizio provvisorio;
- La programmazione di bilancio.

La seconda giornata sono stati trattati i seguenti argomenti:

- Il principio generale applicato della contabilità finanziaria;
- Il riaccertamento straordinario dei residui;
- Il bilancio di previsione;
- I nuovi modelli;
- Il fondo crediti di dubbia esigibilità;
- Il cronoprogramma e il fondo pluriennale vincolato;
- Gli allegati e la nota informativa;
- La gestione del bilancio;
- Accertamento, riscossione, ordinativo di incasso;
- Impegno, liquidazione, pagamento;
- Variazioni di bilancio;

- Verifiche di equilibrio di bilancio;
- Verifiche di assestamento;
- Il rendiconto di gestione;
- I nuovi modelli;
- Il principio della contabilità economica-patrimoniale;
- Il principio del consolidamento.

Di seguito si riportano le maggiori novità di interesse per l'Organo Consiliare.

Il concetto di armonizzazione dei sistemi contabili consiste nel processo di riforma dei sistemi e degli ordinamenti di contabilità pubblica al fine di raggiungere una maggiore omogeneità di tutti i sistemi contabili pubblici nazionali, tali da garantire a) un controllo dei conti pubblici e della finanza nazionale, b) il rispetto dei vincoli di bilancio del trattato di Maastricht c) favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Per raggiungere le sopra richiamate finalità, è stato introdotto di un nuovo piano di conti che si raccorda con l'attuale sistema SIOPE, in modo da garantire omogeneità in tutto il territorio nazionale.

La riforma è stata attuata mediante una sperimentazione di tre anni, in capo ad alcuni enti locali che né hanno dato disponibilità. Dal 1° gennaio 2015 entra a regime a step.

Il nuovo piano dei conti integrato consta di una nuova classificazione fatta di n.6 aggregati per la spesa e n.3 per le entrate. La parte spesa si classifica in: a) missioni e programmi (di competenza del Consiglio Comunale) b) i programmi a sua volta si articolano in titoli capitoli ed articoli (di competenza di Giunta e responsabili della spesa). Le entrate in a) Titoli b) tipologia c) categoria. Il consiglio Comunale autorizza i titoli e le tipologie.

Con l'entrata in vigore del nuovo sistema occorre modificare, anzi rifare il regolamento di contabilità e tutti gli altri regolamenti che devono essere compatibili con le nuove disposizioni.

Altra modifica importante è l'introduzione del principio della competenza finanziaria rafforzata. Viene introdotto il criterio della esigibilità delle obbligazioni sia attive che passive, dati per cui cambia il periodo di imputazione temporale. Ad esempio per una spesa, il responsabile dell'impegno deve dichiarare l'esigibilità della stessa, cosa che prima non era previsto.

L'applicazione di tale principio dovrà portare gli Enti Locali nell'arco di un triennio alla totale eliminazione dei residui, istituendo di fatto quasi un bilancio di cassa. I disavanzi derivanti dall'eliminazioni di tali residui confluiranno in un fondo il cui smaltimento molto probabilmente sarà effettuato nell'arco di un periodo massimo di 10 anni allocando 1/10 degli stessi tra le uscite dei vari bilanci di previsioni.

Cambia inoltre la tempistica di approvazione bilancio e consuntivo:

Scaletta delle scadenze:

- 31/07/ x -1 = approvazione in consiglio del DUP (documento unico di programmazione), ex r.p.p.;
- 15/11/ x -1 = Approvazione bilancio della Giunta;
- 15/11/ x -1 = variazione eventuali modifiche al DUP;
- 31/12/ x -1 = Approvazione o presentato in Consiglio il Bilancio;
- 20/0 l/xx = Approvazione PEG in giunta;

- 31/07/xx = Salvaguardia equilibri di bilancio;
- 30/11/xx = Assestamento bilancio;
- 30/04/+1 = Consuntivo.

Per quanto riguarda i dettagli della materia, resto disponibile a fornire il materiale di lavoro alla mia commissione consiliare.

Alcamo 18 novembre 2014

Il Cons.re Comunale
F.to Giuseppe Stabile

Cons.re Calvaruso:

Ricorda che l'Agenzia del Territorio ha già iniziato la revisione delle rendite catastali ed invita pertanto l'amministrazione a cominciare ad adeguare le tariffe e regolamenti perché non vorrebbe che ci si ritrovasse con le rendite catastali aggiornate e le tariffe vecchie.

Si rivolge poi all'Ass.re Coppola, in quanto in previsione della revisione del nuovo PRG, per il quale sono già stati dati incarichi, ricorda che è necessario fare per la microzonizzazione sismica delle zone.

Conclude chiedendo se è vero che il comune non si è costituito parte civile nei confronti della persona che qualche tempo fa ha aggredito un vigile urbano durante l'espletamento del suo servizio.

Invita quindi a rispondere in merito al prossimo Consiglio Comunale.

Cons.re Caldarella G.:

Chiede all'Ass.re Cusumano se ci sono esiti dei controlli effettuati dall'ARPA sui controlli elettromagnetici.

Cons.re Vesco:

Invita l'Amministrazione ad ampliare i controlli che vengono fatti il venerdì sabato e domenica sera estendendoli, oltre che al centro storico anche in altre zone della città ed in particolare all'interno delle ville comunali.

Cons.re Longo:

Esprime la propria solidarietà al Sindaco di Catania che è stato aggredito stamattina. Passa poi a ringraziare l'amministrazione, ma in particolare l'Ass.re Grimaudo per aver dato seguito alla sua mozione di indirizzo, presentata circa un anno fa, sul diritto di cittadinanza ai bambini stranieri.

Cons.re Trovato:

Ricorda di aver presentato ben cinque mozioni nel tempo per l'installazione di una fontana ad Alcamo che è una delle poche città che non ha una fontana.

Invita quindi l'Ass.re a rendere conto al Consiglio della eseguibilità o meno di questo progetto.

Cons.re Rimi:

Si compiace del fatto che l'assegnazione a privati delle ville e dei giardini comunali sta prendendo piede e ricorda, al proposito, che questo è un vanto per il Consiglio

Comunale e delle Commissioni che hanno voluto il regolamento sul verde pubblico. Si augura che tutte le ville comunali di Alcamo possano essere assegnate ad associazioni o cittadini che ne faranno richiesta

Letto approvato e sottoscritto _____

IL PRESIDENTE
F.to Scibilia Giuseppe

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to Ferrarella Francesco

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr . Cristofaro Ricupati

=====

=====

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
(Art.11, comma 1, L.R. 44/91 e s.m.i.)

N. Reg. pubbl. _____

Certifico io sottoscritto Segretario Generale su conforme dichiarazione del Responsabile Albo Pretorio, che copia del presente verbale viene pubblicato il giorno 27/11/2014 all'Albo Pretorio ove rimarrà esposto per gg. 15 consecutivi nonchè sul sito web www.comune.alcamo.tp.it

Il Responsabile Albo Pretorio

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Cristofaro Ricupati

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il

Decorsi dieci giorni dalla data di inizio della pubblicazione (art. 12 comma 1, L.R. 44/91)

- Dichiarata immediatamente esecutiva (art. 12 comma 2, L.R. 44/91)

Dal Municipio _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Cristofaro Ricupati